

La truffa si maschera da richiesta d'aiuto o informazione sul virus

RAGGIRI

■ È in corso una seconda ondata anche per le truffe via e-mail e telefono che utilizzano il tema del coronavirus per catturare l'attenzione dei destinatari.

Tra le modalità più aggressive c'è il virus informatico che si propaga attraverso un messaggio di posta elettronica il quale invita ad aprire un allegato che sembra un documento illustrativo sull'epidemia ma, in realtà, nasconde un programma malevolo che comporta lo scaricamento dalla Rete di contenuti spazzatura e, nel peggiore dei casi, può arrivare a consentire la gestione da remoto del terminale infettato.

Spesso il codice virale contenuto negli allegati malevoli punta a rubare le credenziali bancarie custodite nel computer e a catturare altri dati sensibili dell'utilizzatore inoltrandoli agli autori della frode. «Aprire soltanto messaggi che arrivano da indirizzi di cui si è certi e segnalare i casi sospetti sul sito commissariatodips.it», è il consiglio che arriva dalla Polizia postale e delle comunicazioni, che aggiunge: «Informarsi dalle fonti istituzionali e accreditate e segnalare i casi sospetti sono i modi per mantenere un approccio obiettivo e sicuro di fronte al rischio di incappare in frodi,



favorite dal momento di vulnerabilità collettiva».

Altro insidioso espediente per cercare di mettere a segno una truffa, che sta prendendo piede, è quello delle chiamate telefoniche ricevute a casa, durante le quali si avvisa che un parente stretto ha contratto il Covid-19 e si troverebbe ricoverato presso l'ospedale.

Spesso il truffatore dice di essere un medico oppure un avvocato o, ancora, un esponente delle Forze dell'ordine e spiega che il ricoverato ha bisogno di soldi per le cure. Il truffatore, infine, propone di andare a casa del malcapitato per ritirare la cifra. Le forze di Polizia invitano a

non fare entrare in casa gli sconosciuti. Nei casi sospetti, si può chiedere un intervento chiamando il numero di emergenza 112 ed è sempre opportuno farsi assistere da vicini o familiari.

«Per tutelare e informare i cittadini il Codacons ha sviluppato il servizio Acciuffa la truffa», spiega il presidente dell'associazione Marco Donzelli. «Il progetto si pone di educare i cittadini a riconoscere le truffe, i truffatori ed evitare di caderne vittime: sono attivi il numero verde 800-82.25.33 e l'indirizzo e-mail acciuffalatruffa.codacons@gmail.com che si possono contattare per denunciare episodi truffaldini o per richiedere informazioni su situazioni sospette. I settori ai quali si pone maggiore attenzione sono quelli alimentari, creditizi, dello shopping, dei contratti di energia elettrica e gas, telefonia».

**I BANDITI AVANZANO
RICHIESTE DI SOLDI
PER FANTOMATICHE
CURE MOLTO COSTOSE**